



**Codice procedura:**3524

**Classifica:** PA\_051\_RIF0001

**Proponente:** COMUNE DI MONTELEPRE

**Oggetto:** “Intervento di Sistemazione Idraulica e Mitigazione del Dissesto Idrogeologico nelle Aree Limitrofe al Torrente Fidaro”.

**Procedimento:** Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

**PARERE C.T.S. n. 886/2024 del 19/12/2024**

<b>Proponente</b>	COMUNE DI MONTELEPRE
<b>Sede Legale</b>	Via Tenente Guarino s.n MONTELEPRE (PA)
<b>Capitale sociale</b>	////
<b>Rappresentante</b>	ING. PIETRO FABIO POLA
<b>Progettisti</b>	ING. GAETANO SAITTA – ORDINE INGEGNERI CATANIA N°2325 DOTT. GEOL. FRANCESCO SAPIENZA – ORDINE DEI GEOLOGI DI SICILIA 1014
<b>Località del progetto</b>	Comune di Montelepre
<b>Data presentazione al dipartimento</b>	Prot. DRA n. 79294 e n. 5729 del 12.11.2024
<b>Data procedibilità</b>	Prot. nr. 82140 del 22/12/2024
<b>Data Integrazione Documentale</b>	////
<b>Versamento oneri istruttori</b>	////
<b>Valore investimento</b>	€ 3.882.723,86
<b>Conferenze di servizio</b>	////
<b>Responsabile del procedimento</b>	Dott. Antonio Patella

**Commissione Tecnica Specialistica** – CP 3524 – Proponente: COMUNE DI MONTELEPRE - “Intervento di Sistemazione Idraulica e Mitigazione del Dissesto Idrogeologico nelle Aree Limitrofe al Torrente Fidaro”



<b>Responsabile istruttore del dipartimento</b>	Arch. Salvatore Giacinto
---	--------------------------

**VISTO** il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

**VISTA** la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana.

**VISTE** le LL.RR. 15 maggio 1991, n. 24 e 1° marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 “*Aggiornamento Piani Regionali dei Materiali Lapidari di Pregio e dei Materiali da Cava*”;

**VISTA** la L.R. m. 6 del 2/04/2024 “Riordino Normativo materiali da cave e materiali lapidei;

**VISTE** le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

**VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

**VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;



**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

**VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

**VISTA** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

**VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

**VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

**VISTO** il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell'Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

**VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

**VISTO** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;



**VISTO** il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

**VISTO** l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

**VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

**VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

**VISTO** il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione Tecnica Specialistica Per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;



**VISTE** le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n. 7780/Gab/12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

**VISTO** il Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio” ai sensi dell’art. 2 della L.R. 10.03.2010 n.5;

**VISTO** il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

**VISTO** il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

**VISTA** la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S.

**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione

Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

**VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;





**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

**VISTA** la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale 15 Aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

**VISTO** D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il



supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

**VISTO** il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;

**VISTO** il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al

30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

**VISTO** il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

**VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

**VISTO** il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

**VISTO** il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,



**VISTO** il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante: Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica;

**VISTO** il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTA** la nota del DRA prot. n. 82140 del 22/12/2024 di Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS per Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

**VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 82874 del 26/11/2024 del DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE, nella quale viene rappresentato che le aree non ricadono all'interno di zone di competenza dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura.

**VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 84693 del 03/12/2024 dell'ASP Palermo con la quale viene espresso parere positivo.

**LETTI** gli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente e in particolare lo Studio Preliminare Ambientale prodotto.

**CONSIDERATO** che il Proponente afferma che il settore d'intervento riguarda un tratto di 468 metri di lunghezza del Torrente Fidaro e le aree adiacenti ad esso; tale torrente si localizza all'interno del territorio comunale di Montelepre, ed è individuato cartograficamente nel foglio n°594 Partinico in scala 1:50.000; nella cartografia edita dall'I.G.M.I della carta d'Italia in scala 1:25.000, al foglio n° 249 III° quadrante tavoletta N.E; nella sezione C.T.R 594110 in scala 1:10.000.

**CONSIDERATO** che in riferimento al **quadro programmatico** il Proponente nello SPA afferma quanto segue:

*L'area di intervento è interessata da fenomeni franosi attivi, riconducibili ad erosione accelerata, nel PAI della Regione Siciliana una porzione è indicata con pericolosità bassa dal punto di vista geomorfologico, dal punto di vista idraulico non sono indicati pericoli o rischi.*

*In merito alla capacità di carico dell'ambiente naturale:*





- **il sito di intervento, non ricade o comprende le seguenti zone:**
  - ☐ zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
  - ☐ zone costiere e ambiente marino;
  - ☐ zone montuose e forestali;
  - ☐ riserve e parchi naturali;
  - ☐ zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
  - ☐ zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
  - ☐ zone a forte densità demografica;
  - ☐ territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- **il sito di intervento, ricade o comprende le seguenti zone:**
  - ☐ zona con vincolo paesaggistico ope-legis imposto dalla Legge 431/85 (Galasso), fiumi, torrenti, corsi d'acqua.

**CONSIDERATO** che il Proponente, in riferimento al **quadro progettuale**, evidenzia che *l'area interessata dal Torrente Fidaro, già in passato è stata oggetto di interventi attraverso opere di sistemazione idraulico-forestale costituiti dalla messa in opera di gabbionate e briglie, che hanno contribuito a rallentare e limitare l'erosione. Tali interventi non hanno comunque riguardato la sistemazione dell'area più esterna dell'alveo, pertanto saranno necessari ulteriori opere di regimazione/sistemazione dell'alveo in modo da attenuare il rischio e l'area interessata.*

**CONSIDERATO** che in particolare, secondo quanto descritto nello SPA, gli interventi previsti sono finalizzati a:

- *alla regimentazione e sistemazione idraulica del torrente Fidaro compreso le opere stradali latitanti l'area di interesse;*
- *al consolidamento della parte spondale destra ove è evidente il rischio per le abitazioni a causa della erosione.*

**CONSIDERATO** che in riferimento all'intervento di consolidamento del settore di destra idraulica il Proponente rappresenta in particolare che:

*La tipologia di intervento che viene progettato per stabilizzare l'area soggetta a fenomeni di dissesto, esterna all'area di influenza dell'alveo del torrente Fidaro prevede la realizzazione di una paratia di pali lungo tutto il fronte interessato all'erosione a monte della sponda in lato destro e al rischio di coinvolgimento delle fondazioni di fabbricati a monte.*

*In tale fronte, così come si evince dal rilievo strumentale, vi è una instabilità che potenzialmente può degenerare in un evento franoso rototraslativo che può coinvolgere gli agglomerati edilizi di monte causando danni imprevedibili in termini di beni materiali e della incolumità fisica della persona. La stabilizzazione di tale area viene realizzata tramite la costruzione di un'opera di sostegno costituita da una paratia di pali di diametro di 600mm.*



**CONSIDERATO** che il Proponente in relazione al **Quadro ambientale** analizza le seguenti componenti: Popolazione e salute umana; Biodiversità ed ecosistemi; Suolo e sottosuolo; Acque; Aria; Clima; Beni materiali, Patrimonio culturale, Paesaggio.

**CONSIDERATO** che il proponente rispetto ai potenziali impatti sulla componente **“Popolazione e salute umana”** rappresenta in particolare che:

- *La zona di intervento è vicina al centro urbano di Montelepre, che non ha elevata densità demografica. Nelle dirette vicinanze non sono presenti scuole, né ospedali o altri siti sensibili, sono presenti edifici residenziali alla distanza minima pari a 50 m circa, la densità abitativa è medio bassa. I fattori di impatto durante la fase di cantiere sono essenzialmente il rumore e le polveri.*
- *Durante la fase di esercizio si avranno impatti positivi sulla popolazione, legati al miglioramento delle condizioni ambientali e di sicurezza, tenuto anche conto che nell'area di interesse sono presenti fattori esterni di disturbo quali ad esempio la presenza di piccole quantità di rifiuti abbandonati, che con l'intervento, nel suo complesso verranno rimossi.*

**CONSIDERATO** che il proponente rispetto ai potenziali impatti sulla componente **“Biodiversità ed ecosistemi”** rappresenta in particolare che:

- *La zona di intervento non è inserita, né comprende specie e/o habitat protetti. Si tratta di una zona prettamente agricola, se pur limitrofa al centro urbano di Montelepre.*
- *Le colture prevalenti della zona sono i seminativi e gli uliveti, alcuni terreni sono incolti produttivi, l'area strettamente connessa all'intervento ricade per la maggiore parte su terreni incolti improduttivi.*
- *Nell'area è presente vegetazione spontanea tipica della macchia mediterranea, quali olivastri sparsi, roveti, piccoli canneti (canne comuni), sono inoltre presenti alcuni alberi di eucalipto piantati dall'uomo.*
- *L'intervento non ricade su terreni coltivati e seminativi con livello moderato-elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE, non ricade su terreni che corrispondono alla descrizione di foresta, non ricade in siti di Natura 2000.*
- *L'intervento non prevede l'utilizzo di legname. La fauna è per lo più costituita da insetti.*
- *L'intervento prevede la rimozione della vegetazione spondale e fondale, al fine di sistemare le opere di protezione idraulica esistenti, di pulire l'alveo del torrente in modo da permettere il libero deflusso delle acque, di permettere la raccolta dei rifiuti, quali plastiche ed ingombranti presenti o di accumulo.*
- *L'intervento prevede il taglio di arbusti che crescono sul fondo del torrente e la rimozione delle ceppaie nei tratti di rimodellazione del fondo alveo con paleggiamento di materiale inerte in sito, mentre nei tratti dove è prevista la sola risagomatura dell'alveo si preferisce mantenere le ceppaie al fine di non sconvolgere l'equilibrio statico del fondo.*
- *L'intervento di rimozione di piante ed arbusti è limitato al solo tratto di intervento, nello stretto necessario alla sua realizzazione, impatterà negativamente sul micro habitat, l'impatto è reversibile a breve termine.*



- *Al fine di ridurre l'impatto ed accelerare la sua ricostituzione, il progetto prevede il rinverdimento dei gabbioni esistenti mediante la messa a dimora di talee da inserire in tasche di terra vegetale appositamente ricaricate, prevede inoltre la piantumazione delle fasce limitrofe alle sponde con arbusti di essenza tipica della macchia mediterranea, e con piante di ulivastro.*

**CONSIDERATO** che rispetto ai potenziali impatti sulla componente **“Suolo e sottosuolo”**, il Proponente dopo una panoramica sulle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche generali del territorio nelle quali evidenzia che il territorio comunale di Montelepre si estende per circa 10 kmq in un ambiente da pedemontano-collinare a montuso in una fascia altimetrica variabile da 200 a 943 slm, si sofferma sulla parte litologica, idrogeologica e geomorfologica della zona di progetto rappresentando in particolare che:

- *L'area in studio è caratterizzata dall'affioramento di terreni che, da un punto di vista idrogeologico, possono essere suddivisi in 3 complessi idrogeologici principali in base al tipo ed al grado di permeabilità:*
  - a) *Rocce a permeabilità per porosità; ... Sono costituite da detriti variamente stratificati e cementati (coltre eluvio colluviale) costituiti dall'erosione del fondo nonché dai versanti calcarei soprastanti;*
  - b) *Rocce permeabili per fratturazione e carsismo; sono state comprese in questa categoria i litotipi del complesso calcareo-dolomitico, ovvero rocce che presentano fratture e fessure che rappresentano vie di veloce infiltrazione per le acque meteoriche. Infatti queste rocce risultano essere interessate da una discreta fratturazione che rappresenta una via preferenziale d'infiltrazione e di scorrimento che costituisce la componente maggiore della permeabilità.*
  - c) *Rocce poco permeabili o impermeabili; si tratta di rocce pseudocoerenti di natura argillosa ed argillosabbiosa, limo-sabbiosa (...). Si tratta di rocce che presentano fessure o pori di piccole dimensioni in cui l'infiltrazione si esplica tanto lentamente da essere considerate praticamente impermeabili.*
- *Lo sviluppo idrografico del Torrente Fidaro risulta piuttosto articolato; nella parte calcareo-dolomitica si denota un forte controllo strutturale da parte di faglie e fratture che impongono al reticolato fluviale una forma di tipo angolato mentre nei terreni prevalentemente argillosi l'impermeabilità dei terreni argillosi non permette alle acque meteoriche di defluire per vie sotterranee, per cui il corso d'acqua, per il suo carattere torrentizio e stagionale, determina alvei in erosione principalmente laterale.*
- *Il Vallone “Fidaro”, è caratterizzato da un alveo ad asta principale pressochè lineare, tendente a curvilineo nelle quote più basse (1,5Km) e da un bacino idrografico sotteso di dimensioni pari a 0,93 Km<sup>2</sup>, tributario del Vallone Fiume Nocella con sbocco a mare alla distanza di oltre 12 Km circa dalla nostra area;*
- *L'assetto morfologico dell'area di Montelepre e delle zone limitrofe, è diretta conseguenza sia dei processi tettonici recenti sia dell'azione degli agenti morfogenetici esterni che hanno influito sui litotipi presenti e sull'originario assetto.*
- *In linea generale, le condizioni di dissesto derivano dalla combinazione dell'assetto litologico e strutturale con altri fattori predisponenti le condizioni di instabilità, quali ad esempio le caratteristiche climatiche (contrasto fra il semestre piovoso e quello asciutto con notevoli*



*variazioni cicliche annuali) e la presenza di ampie aree ad uso agricolo estensivo che espongono terreni arati e, quindi, senza vegetazione al ruscellamento autunnale ed invernale.*

- *L'area d'intervento si trova appena fuori il centro storico di Montelepre verso la parte più orientale, costituito da una morfologia sub collinare con pendenze variabili tra i 10 gradi ed i 45 gradi della parte più acclive, che mostra caratteri di pericolosità geomorfologica ad opera dell'erosione fluviale molto accentuata delle sponde fluviali, su tali aree si possono individuare diversi dissesti in rapida evoluzione che compromettono la stabilità del versante su cui insistono zone di viabilità secondaria (Via Pampalone) versante sulla sinistra idraulica e Sistemazione Idraulica e mitigazione del dissesto idrogeologico nelle aree limitrofe al torrente Fidaro l'interessamento di diversi caseggiati per civile abitazione, versante sulla destra idraulica.*
- *Per una migliore comprensione dei luoghi e dei processi geodinamici che hanno determinato i dissesti in atto o potenziali, è stato utile approfondire gli studi attraverso l'osservazione di foto aeree e alla redazione di una cartografia tematica delle pendenze realizzata in ambito free open source QGIS, e modellazione DEM 2x2m della Regione Siciliana.*
- *Il quadro morfologico si può (...) sintetizzare in una forte instabilità dell'area propensa a ricercare nuovi e naturali equilibri.*

**CONSIDERATO** che rispetto ai **potenziali impatti al suolo** viene evidenziato in particolare che

- *L'impatto potenziale in fase di cantiere (...) è legato essenzialmente all'utilizzo di mezzi d'opera, in quanto eventuali incidenti comportanti sversamento di oli o altri liquidi contenuti nei mezzi, potrebbero comportare contaminazioni se pur localizzate, pertanto si dovranno intraprendere le dovute azioni al fine di limitare eventuali danni connessi.*
- *Quale misura di mitigazione si prevede che nel caso di sversamento accidentale al suolo, le quantità di liquido contenute nei mezzi d'opera non permettono il raggiungimento delle eventuali falde acquifere, ma la porzione di terreno contaminata dovrà essere isolata, rimossa e smaltita come inquinata.*
- *In fase di esercizio l'impatto è considerevolmente positivo, infatti l'intervento come progettato evita l'erosione del fondo e delle sponde, stabilizza queste ultime e riduce il trasporto di materiali verso valle, i salti di quota tra un tronco e l'altro creano aerazione delle acque, che diminuisce la velocità della corrente e riduce le azioni di impatto.*

**CONSIDERATO** che rispetto ai potenziali impatti sulla componente **“Acqua”**, il Proponente distinguendo gli aspetti relativi all'utilizzo di acque come risorsa, alle acque superficiali e alle acque di falda, rappresenta nella propria analisi che:

- *Nel cantiere non sono previste lavorazioni che richiedono l'utilizzo particolare di acque, essendo previsti soltanto lavorazioni a secco, quali scavi, rilevati, sistemazione delle gabbionate in pietrame esistenti, non è prevista la produzione né l'utilizzo di calcestruzzo o malte.*
- *Non sono previsti impianti industriali, quali betonaggi, frantoi e simili.*
- *Non sono previste aree con pavimentazione impermeabile che creino acque meteoriche dilavanti.*





- *E' previsto l'utilizzo di acqua nebulizzata per l'abbattimento delle polveri prodotte durante le attività di scavo per paleggiamento materiale e regolarizzazione del fondo alveo.*
- *Il cantiere non prevede l'installazione di un vero e proprio campo base, essendo l'intervento di piccole dimensioni spaziali e temporali.*
- *L'intervento non prevede processi e lavorazioni tali da generare contaminazioni delle acque, tenuto conto che per realizzare l'opera si dovranno utilizzare mezzi d'opera dotati dei più moderni sistemi di controllo meccanico.*
- *Eventuali incidenti comportanti sversamento di oli o altri liquidi contenuti nei mezzi, potrebbero comportare contaminazioni se pur localizzate, pertanto si dovranno intraprendere le dovute azioni al fine di limitare eventuali danni connessi.*
- *In particolare la realizzazione dell'intervento è stata programmata nei mesi estivi, quando la portata d'acqua del torrente è minima, se non nulla, in ogni caso per eseguire le lavorazioni eventuali rigagnoli dovranno essere deviati nel tratto interessato dalle lavorazioni, ciò evita la contaminazione delle acque superficiali in caso di sversamenti di oli o altre sostanze dai mezzi d'opera.*
- *In fase di esercizio l'impatto sulle acque superficiali è positivo, tenuto conto che l'intervento comporta la sistemazione idraulica del torrente, inoltre la stessa pulizia e la rimozione dei rifiuti presenti nell'area riduce il rischio di inquinamento delle stesse, mentre non si avranno impatti sulle acque di falda e sulle acque intese come risorsa.*
- *Al fine di ridurre gli impatti negativi in fase di cantiere si prevedono le seguenti misure di mitigazione:*
- *l'impresa dovrà presentare prima dell'inizio dei lavori un bilancio idrico previsionale dell'attività di cantiere, ed alla fine dei lavori il bilancio consuntivo dimostrando il rispetto di quanto programmato;*
- *nel caso di sversamento accidentale al suolo, le quantità di liquido contenute nei mezzi d'opera non permettono il raggiungimento delle falde acquifere, ma la porzione di terreno contaminata dovrà essere isolata, rimossa e smaltita come inquinata.*

**CONSIDERATO** che rispetto ai potenziali impatti sulla componente “Aria”, il Proponente rappresenta quanto segue:

- *La realizzazione dell'opera comporta l'utilizzo di mezzi stradali e mezzi d'opera, che emettono gas di scarico, pertanto in fase di cantiere si avranno degli impatti negativi sull'aria, quantomeno a livello locale.*
- *Inoltre sono previsti scavi e movimenti terra in genere che produrranno polveri.*
- *In merito ai gas di scarico, al fine di ridurre l'impatto si prevede che le imprese esecutrici dovranno utilizzare:*
  - *mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica ed elettrica, per quanto possibile ed esistente in commercio si privilegia l'uso di mezzi ibridi, mentre i mezzi d'opera stradali devono avere motori che rispettano il criterio Euro 6 o superiore;*
  - *mezzi d'opera non stradali, quali escavatori, trattori, motopale, dumper ecc., devono avere efficienza motoristica non inferiore allo standard europeo TIER 5 (standard americano STAGE V).*





- *In merito alle polveri si prevede di utilizzare acqua nebulizzata per il loro abbattimento durante le operazioni di movimento terra.*
- *Visto quanto sopra in fase di cantiere si avranno impatti negativi.*
- *In fase di esercizio non si prevedono impatti sull'aria.*

**VALUTATO** che, oltre alle misure di mitigazione previste, occorrerà attuare ogni ulteriore misure per il contenimento di emissioni di polveri in atmosfera prevedendo anche il ricoprimento dei cumuli e dei cassoni di trasporto di inerti con teli impermeabili.

**CONSIDERATO** che rispetto ai potenziali impatti sulla componente **“Clima”**, il Proponente evidenzia in particolare che:

- *La realizzazione dell'opera comporta l'utilizzo di mezzi stradali e mezzi d'opera, che emettono GHG, pertanto in fase di cantiere si avranno degli impatti negativi sul clima.*
- *In accordo con il principio del DNSH e con i dettami del PNRR è previsto che per mitigare l'inquinamento atmosferico da GHG le imprese esecutrici dovranno utilizzare:*
  - o *mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica, per quanto possibile ed esistente in commercio si privilegia l'uso di mezzi ibridi, mentre i mezzi d'opera stradali devono avere motori che rispettano il criterio Euro 6 o superiore;*
  - o *mezzi d'opera non stradali, quali escavatori, trattori, motopale, dumper ecc., devono avere efficienza motoristica non inferiore allo standard europeo TIER 5 (standard americano STAGE V).*
- *In fase di esercizio non si prevede alcun impatto sul clima.*

**CONSIDERATO** che rispetto ai potenziali impatti sulla componente **“Beni materiali, Patrimonio Culturale, Paesaggio”**, il Proponente afferma in particolare che:

- *L'area oggetto di intervento non ricade o comprende beni materiali di pregio, né interessa il patrimonio culturale, ricade entro vincolo paesaggistico imposto ope-legis dalla Legge 431/85 (Galasso), fiumi, torrenti, corsi d'acqua.*
- *Si è proceduto all'esame della cartografia allegata alle Linee guida del PTPR.*
- *Litologia – geomorfologia: Argilloso - Marnoso*
- *Vegetazione: Vegetazione sinantropica, coltivazioni con presenza di vegetazione infestante, in particolare il sito è caratterizzato da seminativi e da vegetazione spontanea, quali arbusti tipici della macchia mediterranea.*
- *Biotipi: paesaggi rurali.*
- *Paesaggio agrario: paesaggio delle colture arboree*
- *Archeologia: nulla risulta dalla cartografia.*
- *Centri storici: nulla risulta dalla cartografia.*
- *Beni sparsi: nulla risulta dalla cartografia.*
- *Paesaggio percettivo: l'area è indicata come fiumi e laghi, torrenti e rami secondari, nel caso particolare si tratta del torrente Fidaro che attualmente ha carattere torrentizio.*
- *Durante la fase del cantiere è logico che il paesaggio venga alterato si prevede quindi un impatto*



- *negativo, di breve durata.*
- *Si ritiene che in fase di esercizio l'intervento come progettato, rispetto alla situazione attuale di degrado, possa impattare positivamente sul paesaggio, infatti:*
  - *non modifica il tracciato del corso d'acqua;*
  - *non modifica la profondità dell'alveo;*
  - *non si apportano modifiche allo skyline naturale;*
  - *non si apportano modifiche della funzionalità ecologica del sito, ma si migliora la funzionalità idraulica;*
  - *gli interventi modificano scarsamente l'assetto percettivo, scenico e panoramico;*
  - *non si apportano modifiche all'assetto fondiario, agricolo e culturale;*
  - *non si apportano modifiche ai caratteri strutturanti del territorio agricolo;*
  - *in seguito alla crescita della vegetazione le opere esistenti, gabbioni e opere varie in pietrame saranno poco visibili, ed in ogni caso la pietra è un elemento naturale che se ben utilizzata impatta positivamente sugli aspetti percettivi;*
  - *non interessa un ambiente di particolare pregio paesaggistico;*
  - *ristabilisce l'ordine e la pulizia del sito.*

**CONSIDERATO** che in relazione alle Terre e Rocce da scavo, il Proponente nella relazione relativa alla gestione dei materiali, rappresenta che:

*Il presente progetto prevede che il materiale di scavo sia riutilizzato in cantiere e quello in eccedenza conferito in discarica. A riguardo si evidenzia che la produzione di terre e rocce da scavo è minore di 6.000 mc., e quindi soggetta alle disposizioni di cui al CAPO III del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 130. Nel prospetto che segue, i volumi sono stati considerati tal quali come risultano dalle geometrie di progetto, e pertanto nella loro condizione di compattazione naturale (terreno in situ).*

*Di seguito si riporta il bilancio di produzione, così come lo si può evincere dai Computi metrico estimativi del progetto esecutivo, distinto per ciascun intervento:*

- *Quantità di materiale derivante da scavo a sezione obbligata: mc 1168,65 mc*
- *Quantità di materiale derivante da trivellazione : mc 906,00*

## **CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI**

**CONSIDERATO** che il Proponente ha presentato istanza di Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. per il progetto di *“Intervento di Sistemazione Idraulica e Mitigazione del Dissesto Idrogeologico nelle Aree Limitrofe al Torrente Fidaro”*.

**VALUTATO** che il progetto rientra nella **tipologia della lettera o), punto 7 dell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii “opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale”;**



**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Proponente ha depositato nel Portale Regionale delle Valutazioni Ambientali, un progetto esecutivo relativo alla *“Intervento di Sistemazione Idraulica e Mitigazione del Dissesto Idrogeologico nelle Aree Limitrofe al Torrente Fidaro”*.

**VALUTATO** che per il progetto in questione, occorre acquisire apposito parere rilasciato dall'Ispettorato Ripartimentale delle foreste ai sensi del R.D. n. 3627/1923;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'area di progetto non ricade all'interno di aree Rete Natura 2000 e delle aree Important Bird Area (IBA);

**VALUTATO** che andranno acquisiti tutti i pareri, autorizzazioni e/o nulla osta *ope legis*.

**VALUTATO** che il progetto in questione, non contrasta con i principali strumenti di programmazione e pianificazione settoriali;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Proponente, in merito alla produzione in cantiere di terre e rocce da scavo ha evidenziato che i materiali, quantificati in circa 2100 mc, saranno riutilizzati in cantiere e solo quelli in eccesso saranno conferiti in discarica.

**VALUTATO** in relazione alla possibilità di riutilizzare lo stesso materiale oggetto di scavo per il rinterro, che i campionamenti dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo (Delibera del Consiglio SNP. Seduta del 09.05.19. Doc. n. 54/19) per gli interventi di scavo nei corsi d'acqua, che prevedono il prelievo di un campione ogni 200 metri.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che non viene prodotto il Piano di Cantierizzazione Ambientale.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che non è stato prodotto nessun elaborato grafico relativo alla presenza di vegetazione ripariale nelle aree di cantiere;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che la fase di cantiere avrà una durata limitata e sarà circoscritta a piccole aree e che eventuali impatti negativi in fase di cantiere ed in fase di esercizio possono essere minimizzati attraverso specifiche azioni di mitigazione;

**VALUTATO** che il progetto prevede la mitigazione della pericolosità e del rischio idraulico di un'area caratterizzata nel PAI (Piano di Assetto idrogeologico) da dissesti conseguenti a erosione accelerata, Pericolosità geomorfologica P2, e Rischio geomorfologico R2.

**VALUTATO** quanto descritto dal Proponente in relazione ai potenziali impatti che la realizzazione dell'opera prevista può generare sull'ambiente circostante.

**VALUTATO** che la costruzione per la realizzazione delle opere in alveo prevede l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica.



**VALUTATO** che la paratia da realizzare ha l'obiettivo di mitigare l'attuale stato di pericolosità e di rischio geomorfologico a cui risultano essere esposti i fabbricati in destra idraulica.

**VALUTATO** che l'intervento prevede la rinaturalizzazione sia della parte in alveo in cui è previsto l'intervento sia delle sue adiacenze in zona agricola e pertanto gli interventi previsti rivestono anche carattere estensivo.

**VALUTATO** che la realizzazione degli interventi previsti assicurerà la tutela del suolo nei settori attualmente oggetto di fenomeni erosivi.

**VALUTATO** che nel settore d'intervento non sono presenti recettori sensibili e che gli edifici residenziali sono ubicati alla distanza minima di 50 m circa.

**VALUTATO** che l'intervento riveste interesse pubblico e che in periodo di cambiamenti climatici gli interventi di mitigazione della Pericolosità e del Rischio idrogeologico rivestono carattere d'urgenza in ottica di tutela della pubblica incolumità e della tutela ambientale rispetto agli effetti che eventuali fenomeni geo-idrologici potrebbero determinare.

**VALUTATO** conclusivamente che gli impatti ambientali relativi al progetto per l' "*Intervento di Sistemazione Idraulica e Mitigazione del Dissesto Idrogeologico nelle Aree Limitrofe al Torrente Fidaro*", non sono significativi tenuto conto delle misure previste nello Studio Preliminare Ambientale e delle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

### **ESPRIME**

parere di non assoggettabilità a VIA del progetto per l' "*Intervento di Sistemazione Idraulica e Mitigazione del Dissesto Idrogeologico nelle Aree Limitrofe al Torrente Fidaro*", con le seguenti Condizioni Ambientali a carattere prescrittivo e vincolante:

<b>Condizione Ambientale n.</b>	1
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Progettazione esecutiva</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotto il Piano di Cantierizzazione Ambientale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva



<b>Condizione Ambientale n.</b>	1
Ente vigilante	Autorità Ambientale Regione Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	2
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Aria</b>
Oggetto della prescrizione	Oltre alle misure di mitigazione già previste di bagnatura per l'abbattimento delle polveri dovranno essere adottate ulteriori azioni finalizzate a mitigare gli effetti derivanti dall'emissione di polveri in atmosfera e in particolare assicurare la copertura dei cumuli e dei cassoni per il trasporto dei materiali di scavo attraverso teli impermeabili.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale Regione Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	3
Macrofase	Post operam
Fase	Fine lavori
Ambito di applicazione	<b>Ripristino stato dei luoghi</b>
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, al termine dei lavori, dovrà produrre adeguato report fotografico da cui si evinca, tra l'altro, il completo ripristino delle aree di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fine lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale Regione Sicilia





Condizione Ambientale n.	3
Enti coinvolti	